

STUDIO
GIUSEPPE A. CENTAURO
ARCHITETTO
Via Pallacorda 12
59100 Prato



COMUNE DI MARCIANA MARINA

PROVINCIA DI LIVORNO

REGIONE TOSCANA

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013

Reg. CE n. 1698/2005

REGIONE TOSCANA - GAL ETRURIA

Asse 4 - Metodo Leader - PSR 2007/2013

Misura 323b - Bando 19 Riqualificazione del patrimonio culturale

01

titolo

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOMARE
DI MARCIANA MARINA (Rif. Det. Dir. n. 179 del 17/06/2014)
PIANO DEL COLORE E PROGETTO NORMA PER LE
FACCIADE DEGLI EDIFICI FRONTEMARE ("DA TORRE A TORRE") 1°S.A.L.

ubicazione

LUNGOMARE DI MARCIANA MARINA

committente

COMUNE DI MARCIANA MARINA
(Responsabile dell'Area Tecnica: Geom. Rosario Navarra)

elaborato

RELAZIONE 1° SAL

progetto

Prof. Arch. Giuseppe Alberto Centauro

collaboratori

Arch. Daniela Chiesi, Dott.sa Cristina Nadia Grandin

ass. tecnici

Arch. Brunella Sibilia, Dott.sa Irene Centauro



tel/fax: 0574-31233

info@studiocentauro.com

www.studiocentauro.com



giugno
2014



COMUNE DI MARCIANA MARINA

REGIONE TOSCANA – GAL ETRURIA

Asse 4 – Metodo Leader – PSR 2007-2013.

Misura 323b – Bando 19 Riqualificazione del patrimonio culturale

RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOMARE DI MARCIANA MARINA DA “TORRE A TORRE”

PIANO DEL COLORE E PROGETTO NORMA

RELAZIONE 1^ SAL

**Le attività propedeutiche al piano e al progetto:
la schedatura delle unità di facciata,
dal monitoraggio alla valutazione pre-progettuale**

30 GIUGNO 2014

INDICE DEGLI ELABORATI

30 giugno 2014 – Documenti 1^ SAL

- 01 Relazione 1^ SAL
- 02 Tav. unica: “Quadro d’Unione delle n. 82 schede di facciata (in correlazione con la disposizione dei lampioni e dei pannelli informativi)”
- 03 Tavolette: “Indicazioni pre-progettuali delle n. 82 schede di facciata (con suddivisione per aree di appartenenza)”
- 04 Dossier: “Repertorio catalografico delle n. 82 schede di facciata”

21 luglio 2014 – Documenti 2^ SAL

- 05 Relazione: “Linee Guida degli interventi e Normative Tecniche Piano del Colore”
 - 06 Tav.: “Individuazione delle aree di intervento (borghi storici marinesi: Cotone, Chiuccolo, Toro, San Giovanni, Lungomare “da Torre a Torre” (suddiviso per aree di riferimento)
 - 07 Grafici: “Tavolozze delle matrici cromatiche dei borghi marinesi”
 - 08 Relazione: “Progetto Norma del Lungomare”
 - 09 Tavolette: “Progetto Norma. Monitoraggio delle n. 82 schede di facciata”
 - 10 Tavolette: “Rilievi dei fronti di facciata (con aggiornamento giugno 2014)
 - 11 Tavolette: “Progetto Colore: Piano particolareggiato con riproduzione acquerelli”
- A questi elaborati seguirà anche la produzione di prototipi materici e cromatici

IL PROGETTO COLORE PER LA VALORIZZAZIONE DEL LUNGOMARE

Sono n. 82 le facciate degli edifici che delineano l'articolato e multicolore frontemare marinese. Il costruito esistente che caratterizza il Lungomare aggrega tipi edilizi tra loro assai diversi, compositi ed eterogenei nei caratteri costruttivi e nella genesi storica (vedasi Tav. 02 – Quadro d'Unione delle schede).

L'insieme di questi edifici realizza un unicum urbanistico ed ambientale di grande suggestione ma non in ordine da un punto di vista formale che necessita di una radicale azione di riqualificazione che potrà essere ottenuta attraverso un progetto colore che coniughi in modo armonico tradizione e contemporaneità.

Le potenzialità per realizzare, in chiave di valorizzazione del paesaggio urbano, un quadro scenico armonico e di pregio ambientale sono molteplici e attengono non solo all'ambito urbanistico ma anche ai processi di fruizione culturale del patrimonio architettonico. L'obiettivo del progetto colore è quello di conferire al luogo una sua precipua identità culturale da realizzarsi attraverso un'azione ponderata di restauro urbano che compendi nel modo migliore il programma perseguito da tempo dall'Amministrazione Comunale di trasformare il lungomare in una sorta di museo all'aria aperta da attuarsi attraverso l'itinerario di promozione culturale denominato *"da Torre a torre"*, già oggetto del progetto presentato con successo al bando regionale. Il Piano del Colore e il Progetto Norma relativo al Lungomare marinese sono gli strumenti operativi che, unitamente all'installazione in situ di nuovi impianti tecnologici integrati per l'illuminazione d'accento e per l'informazione culturale, costituiscono la base delle scelte strategiche. Il Piano del Colore esteso nell'applicazione a tutto il costruito facente parte dei borghi storici che formano le terre di Mariana Marina si affida ad un Progetto Norma che vive nella redazione di un piano particolareggiato dei trattamenti cromatici di n. 82 facciate del Lungomare.

Si tratta di un piano/progetto che negli obiettivi strategici restituisce, nel rispetto del lessico compositivo e della grammatica cromatica, le qualità e l'identità di ciascuna componente architettonica, dai tipi monumentali, quali la Torre degli Appiani, ai palazzetti gentilizi di fattura ottocentesca, come pure far conoscere e valorizzare agli occhi dei visitatori le architetture tradizionali marinesi con scala esterna e loggiato ed altre analoghe, quali documenti della cultura contadina e marinaresca insieme; ed ancora, le piazze e gli spazi urbani proiettati a mare. La contemporanea realizzazione di un'illuminazione studiata ad hoc, in grado di supportare anche i quadri informativi di riferimento (pannelli esplicativi), è la comune premessa per attuare in un'ottica di divulgazione culturale questo scenario, anche nella fruizione serale e notturna che, soprattutto nel periodo estivo, coinvolge contemporaneamente centinaia di frequentatori e turisti.

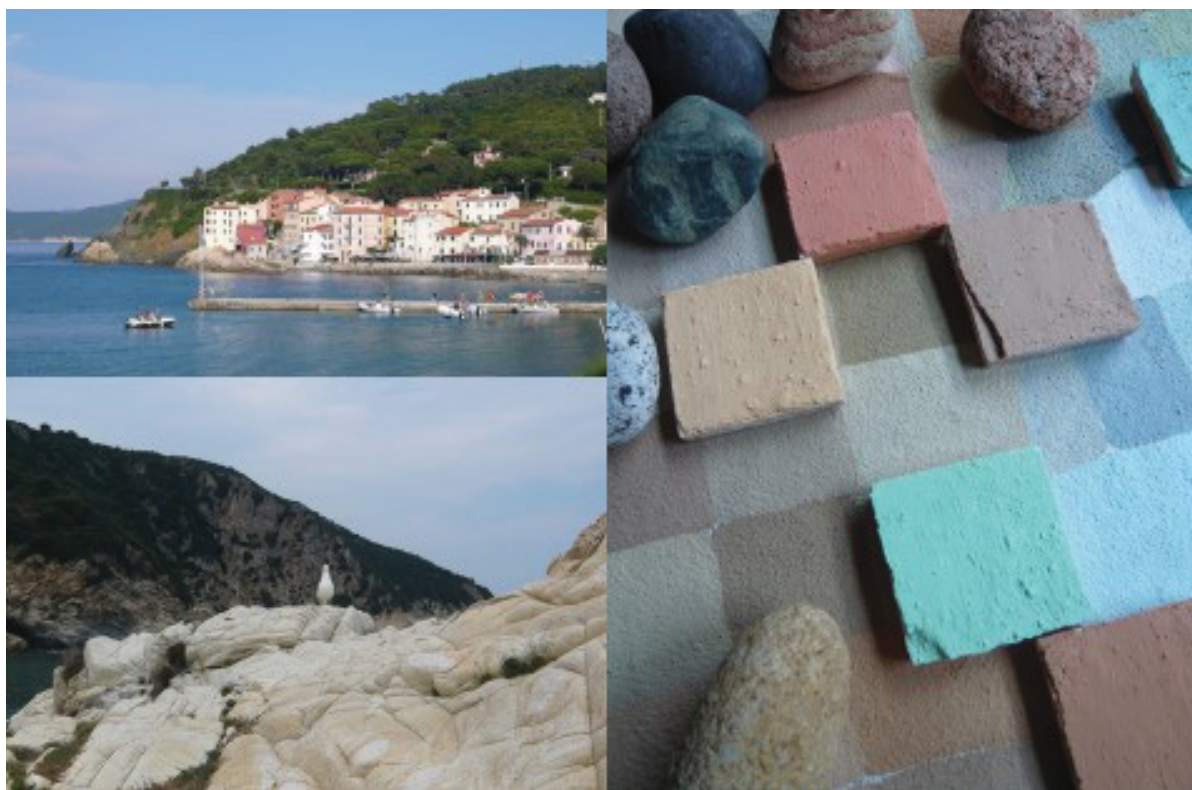
L'analisi urbana

Il Lungomare di Marciana Marina per sua genesi ed evoluzione urbana aggrega nella sua omogenea distribuzione lineare, che segue per l'intero sviluppo la bassa linea della costa valliva dominata dal Monte Capanne, porzioni edilizie molto diverse tra loro per caratteri costruttivi e stilistici. Naturalmente, come detto in premessa, sta proprio in questa particolare prerogativa l'unicità e la bellezza del paesaggio urbano, tuttavia anche la difficoltà di armonizzare in modo coerente queste diversità e la diversa cronologia dell'edificato. Lo studio del costruito storico è stato quindi realizzato partendo appunto da una capillare analisi dei tipi edilizi esistenti, sempre riferiti al contesto urbano di riferimento. Lo strumento tecnico messo a punto ad hoc ed infine adottato per un tal genere di lettura, è derivato dall'utilizzo della schedatura per unità di facciata. Si tratta di una metodologia ampiamente collaudata che tuttavia necessita, caso per caso, di una precipua personalizzazione: cosa questa che è puntualmente avvenuta anche per l'analisi del costruito esistente a Marciana Marina. Negli studi pregressi affrontati in ambito universitario sotto la direzione di chi scrive, avevamo già raccolto una buona messe di informazioni, a cominciare dalle misure colore dei fondi facciata, come riportato nelle cartografie allegate ai progetti preliminari e definitivo, come pure avevamo a disposizione i rilievi architettonici di quasi tutti i prospetti dell'edificato frontemare. Queste rappresentazioni grafiche messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale sono risalenti al 2008/ 2010.

Questi disegni, lacunosi in alcune loro parti, sono stati integrati ed aggiornati con nuovi rilievi, come pure sono state verificate ed estese le misure cromatiche. Questo lavoro è stato condotto da chi scrive con la collaborazione della dottoressa Cristina Nadia Grandin per gli studi sul colore e dell'architetto Daniela Chiesi per la parte dei rilievi integrativi sui fronti edilizi principali e per l'acquisizione delle geometrie totalmente mancanti relative ai fronti laterali e tergali dell'edificato esistente. A questa operazione hanno partecipato anche la dottoressa Irene Centauro, per la classificazione delle malte e degli intonaci, l'architetto Brunella Sibilia per la produzione degli allegati cartografici e il dottore in scienze geologiche, David Fastelli per le indagini di settore e l'acquisizione dei dati con GPS in vista di una loro gestione futura. In particolare si è proceduto a ricercare quelle che noi abbiamo definito essere le matrici minerali e cromatiche del territorio, estendendo la campionatura delle misure all'entroterra nei borghi ed aggregati storici che compongono le terre di Marciana Marina e non solo.

Un capitolo non meno importante di ricerca è stato dedicato all'analisi delle molteplici invarianti locali costituite dai litotipi caratterizzanti il bacino geo-mineralogico di riferimento e la maggior parte dei materiali da costruzione storicamente impiegati.


Le matrici minerali e le matrici cromatiche

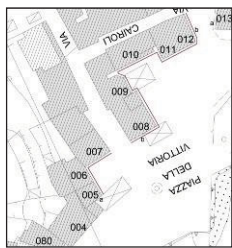


Il Cotone e il Lungomare: aspetti del paesaggio cromatico e delle matrici materiche del luogo

La catalogazione per lo studio del colore

La scheda di rilievo è composta da n. 4 fogli, suddivisi in distinte sezioni analitiche.

	PROGETTO NORMA DEL LUNGOMARE	Rif. SCHEDA
	DI MARCIANA MARINA SCHEDA UNITA' DI FACCIATA/1	012

Area di riferimento: PIAZZA DELLA VITTORIA	
Individuazione urbana: PIAZZA DELLA VITTORIA n.c. 20 angolo VIA XX SETTEMBRE n.c. 1	
Foglio catastale: 4 part. 122	
Denominazione/tipologia: 5a	

FAC- SIMILE (da scheda 012)

Tutto l'edificato urbano visibile dal mare, segnatamente per quanto concerne i vari prospetti di facciata, è stato oggetto di schedatura ai fini del piano del colore per la formazione del progetto norma del Lungomare di Marcialla Marina. Sono stati individuati n. 82 fronti principali, ai quali sono riferite anche le porzioni di facciata laterali (sinistra e destra, indicate rispettivamente con le lettere a, b) e tergali (quest'ultima indicata con le lettera c).

Il costruito esistente, secondo quanto indicato in premessa, è stato a sua volta aggregato in n. 9 *Aree di riferimento*, così indicate:

Il Cotone: schede da 001 a 007 e da 062 A 082

Piazza della Vittoria: schede da 008 a 017

Scali Mazzini: schede da 018 a 025

Viale Margherita (parte est): schede da 026 a 040

Viale Margherita (parte mediana): schede da 041 a 050

Viale Margherita (parte ovest): schede da 051 a 056

La Fenicia: scheda 057

Piazzale Amm. Romeo Bernotti: schede 058 e 059

Torre di Marcialla Marina: schede 060 e 061

Classificazione delle tipologie edilizie

Preliminarmente sono indicate le matrici delle unità architettoniche di appartenenza delle singole facciate, distinguendo in: *Matrice Residenziale/abitativa (Mre)*; *Matrice Rustica/ rurale (Mre)*; *Matrice Ibrida/ mista (Mib)*.

Categorie tipologiche rilevate nel contesto urbano marinese:

- 1) **Abitazione semplice**
a) ad un piano; b) ad un piano più piano terra; c) pluripiano
- 2) **Abitazione composita**
a) con scala integrata; b) con scala esterna; c) con scala esterna e loggia
- 3) **Abitazione multipla**
a) con aggregazioni verticali; b) con corpi di fabbrica giustapposti; c) con sistema articolato di scale e loggiati esterni/ interni
- 4) **Aggregato plurifunzionale**
a) a corte; b) su cavalcavia; c) a schiera; d) misto
- 5) **Palazzo/dimora padronale**
a) con balcone; b) con balcone ed altana, c) con balcone, altana e resede
- 6) **Villetta / terra tetto**
a) con resede frontale, b) con resede tergale; c) con giardino
- 7) **Edificio pluriresidenziale**
a) in linea; b) con avancorpo semplice; c) con avancorpo porticato
- 8) **Complesso residenziale**
a) unitario; b) con corpi di fabbrica separati con piscina/impianti sportivi
- 9) **Edificio non residenziale**
a) semplice; b) composito; c) complementare all'abitazione
- 10) **Edificio specialistico**
a) chiesa/ oratorio; b) torre; c) palazzo pubblico/ altro
- 11) **Installazioni temporanee**
a) in fregio facciata; b) su fronte laterale; c) separate dal corpo principale
- 12) **Elementi di arredo urbano**
a) monumento; b) fontana; c) altro (da specificare)

Individuazione urbana

Ciascuna unità di facciata è individuata per odonomastica (nome delle strade) e numero civico, indicando inoltre, per le referenze fondiari, i riferimenti cartografici vigenti estratti dai fogli di mappa catastali con relativo mappale (particella).

Rassegna esemplificativa di alcune tipologie edilizie

3- Abitazione multipla

c) con sistema articolato di scale e loggiati esterni/ interni



2- Abitazione composta

a) con scala integrata



5- Palazzo/dimora padronale

b) con balcone ed altana



10- Edificio specialistico

a) chiesa/ oratorio



Rilievo fotografico

Per documentare il costruito esistente sono state eseguite varie campagne fotografiche che hanno trovato una sintesi documentaria negli apparati selezionati per la rappresentazione dello stato attuale delle distinte unità di facciata.

Un repertorio di oltre n. 250 foto, vedute d'insieme e particolari, accompagna la catalogazione a fronte di oltre n. 1250 riprese (omissis) effettuate nei vari periodi dell'anno, a partire dal 2012.



Fronte principale su Piazza della Vittoria

FAC- SIMILE (da scheda 012)



Scorcio prospettico su via XX Settembre



Particolare del terrazzo su mensole

Rilievo architettonico con misure dei colori esistenti dei fondi, basamenti e cornici



Fronte principale su Piazza della Vittoria



Fronte laterale su via XX Settembre (b)

Grafico con rilievo codici colore (ex 122)

FONDO	M8.19.72	BASAM/ZOCC	E4.65.55	CORNICI	E4.05.55
ALTRO	Balastra terrazza al piano primo, mensole e persiane verniciate bianche				
	FAC-SIMILE (da scheda 012)				

Nuovi rilievi, con misurazioni sul posto e restituzione grafica

Unità di facciata	Arch. Daniela Chiesi – giugno 2013
001	Fronte laterale a
003	Fronte principale e laterale b
004	Fronte laterale b
005	Fronte laterale a
006	Fronte laterale a
045a	Fronte principale (dietro muro)
045b	Fronte principale (dietro muro)
046	Fronte principale (dietro muro)
057	Fronte principale
058	Fronte principale
059	Fronte principale
062	Fronte laterale a
066	Fronti vista mare - Cotone
068	Fronti vista mare - Cotone
069	Fronti vista mare - Cotone
070	Fronti vista mare - Cotone
071	Fronti vista mare - Cotone

Rif. Schede 004-005-006a



Rif. Schede 005-006-004



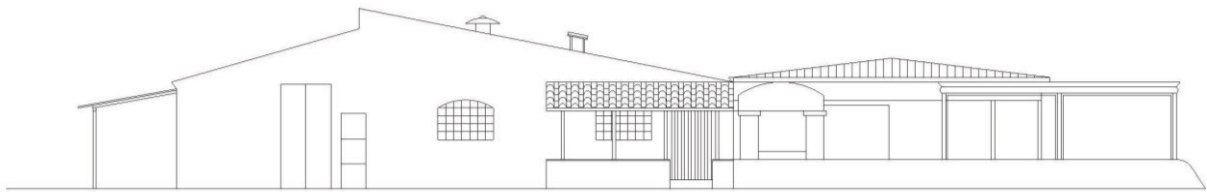
Rif. Schede 045a-045b



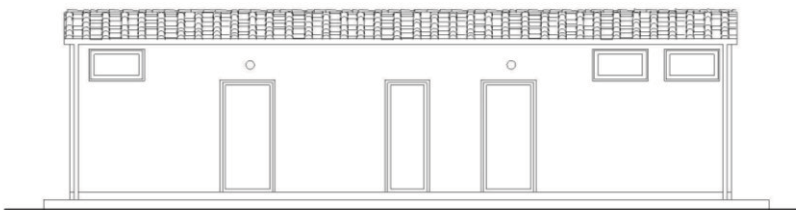
Rif. Schede 046-048



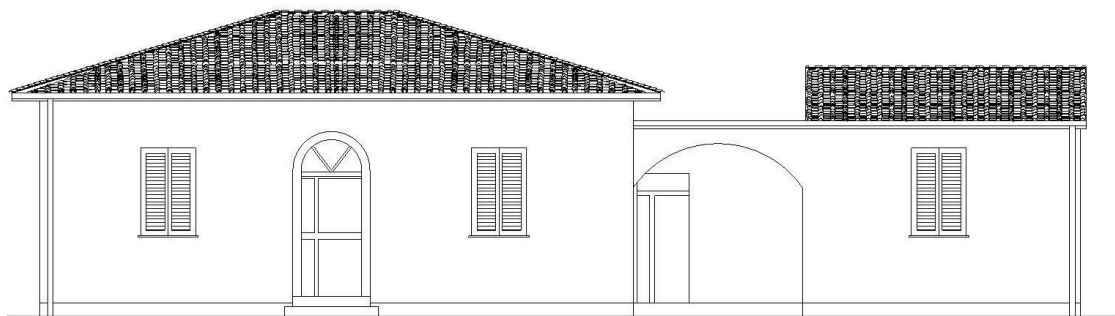
Rif. Scheda 057



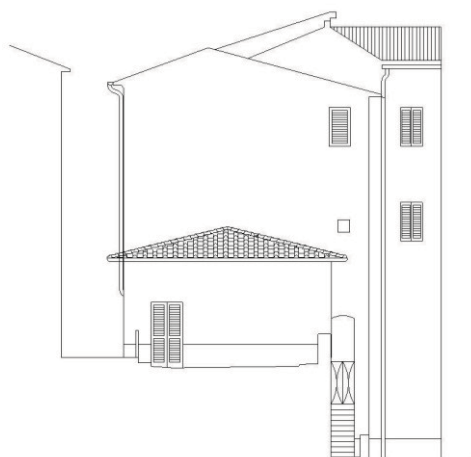
Rif. Scheda 058



Rif. Scheda 059



Rif. Schede 062-001



Rif. Schede 066-068-069-070-071



Completamenti di rilievi esistenti con inserimento di porzioni mancanti e/o elementi architettonici

009	Completamento parte destra del prospetto principale e dehor antistante
010	Inserimento finestre, archi, parapetti terrazza e dehor
023	Completamento disegno con inserimento vista di scorcio del prospetto laterale
026	Completamento disegno con inserimento vista di scorcio del prospetto laterale
027	Completamento disegno con inserimento vista di scorcio del prospetto laterale
028	Completamento parte destra del prospetto principale
070	Completamento parte destra del prospetto tergale sul Cotone

Composizione dei rilievi esistenti per corretta visualizzazione cortine edilizie (Cotone)

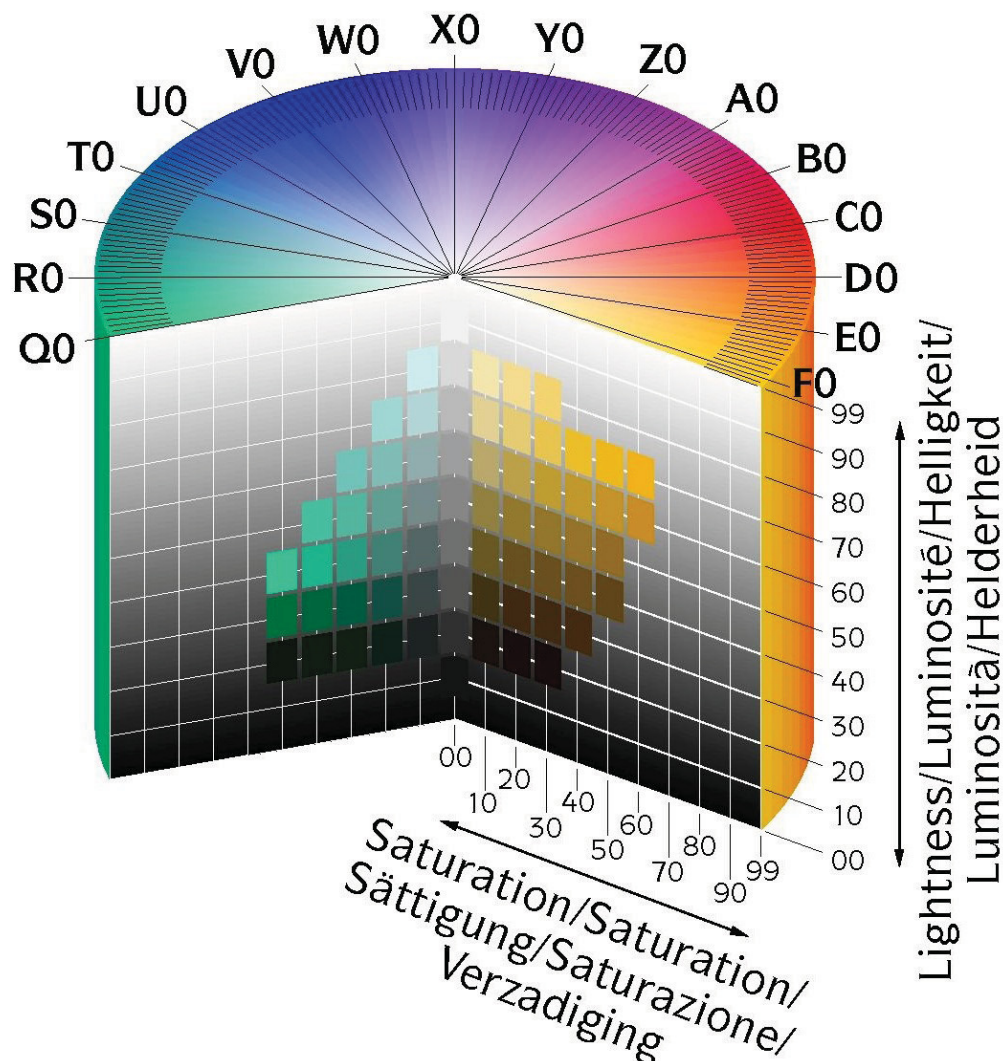
062-063	Edifici al Cotone dietro muro terrazza
078-081	Edifici al Cotone dietro muro

Rilievo cromatico

Il paesaggio urbano del Lungomare di Marciana Marina nelle sue essenziali componenti ambientali sia connota in modo preponderante per le forti relazioni ambientali instaurate sia con il contesto naturale (cornice del Monte Capanne) sia con quello antropico remoto (paesi di Poggio e di Marciana) e di prossimità, vuoi per la particolare ubicazione delle case rispetto al mare vuoi per le particolari connessioni con le parti antiche che formano gli antichi borghi caratterizzati per lo più da strette vie pedonali e gli orti a campi chiusi da recinzioni murarie. Concorrono a questa conformazione urbana le particolari tipologie edilizie che caratterizzano il luogo, conferendo al costruito molteplici aspetti di complessità che si riscontrano in ambito di analisi e di studio degli aspetti materici e cromatici. Dati questi presupposti lo studio dei cromatismi, attuato attraverso una sistematica campagna di misurazione mirata a restituire una lettura propedeutica alle esigenze di rilievo per il restauro di ogni singola facciata, ha richiesto, sia nella fase metrica che in quella della campionatura cromatica, particolari accorgimenti soprattutto legati alle condizioni ambientali e di illuminamento estremamente variabili nell'arco del giorno nella diversa incidenza dell'illuminamento solare, ma anche delle stagioni e del mutevole variare delle condizioni atmosferiche di riferimento, determinando una sorta di "cangiantismo cromatico" da valutare con molta attenzione come elemento distintivo e qualitativo del luogo. Una valutazione a parte è quella dei metamerismi indotti dalla luce artificiale, a causa dell'impiego di corpi illuminanti diversi (a led, con lampade ad incandescenza, ad alogenuri metallici, fluorescenti, ecc.) che, se non ben regolate, possono alterare la fruizione delle superfici ed generare inquinamento luminoso.

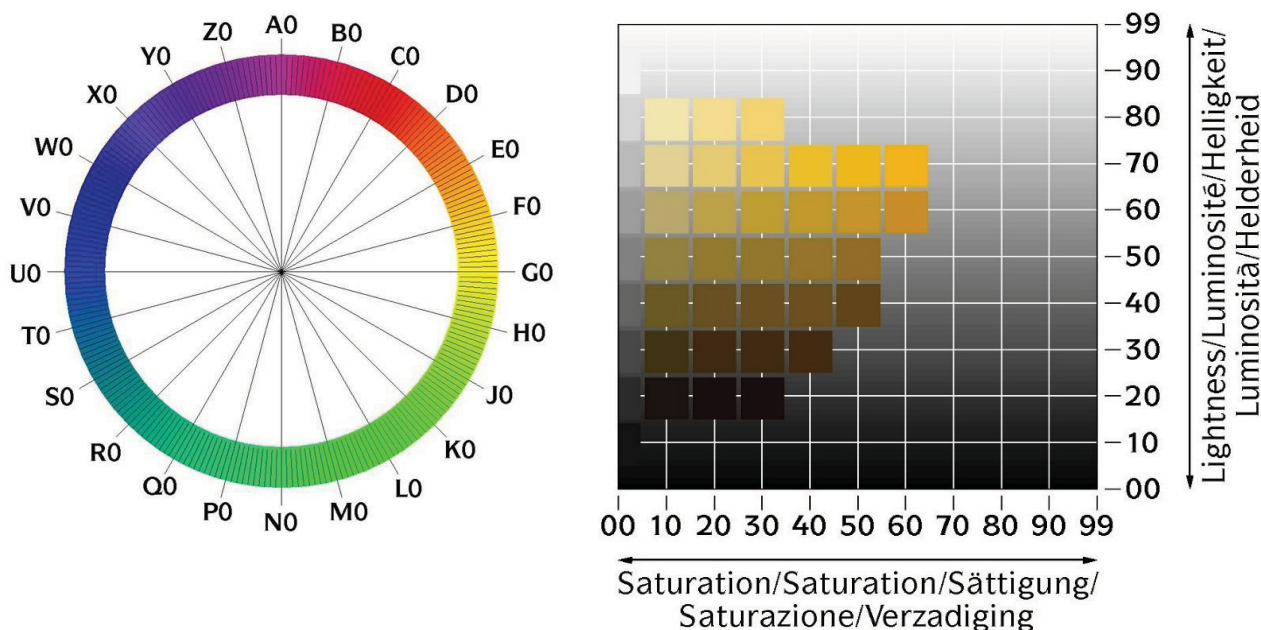
Le misurazioni cromatiche utilizzate come base di rilievo sono eseguite sui fondi, sui basamenti, sulle zoccolature e sugli elementi di finitura e decorazione, con riscontri anche sulle parti accessorie (infissi, serramenti, persiane ecc. ecc.). Il rilievo colore prodotto con metodo comparativo è stato sia diretto (a contatto) sia "a distanza" per tutti quegli elementi posizionati ad un'altezza superiore all'altezza uomo, relazionandoli ad elementi similari rilevabili direttamente per contatto. E' opportuno precisare che la metodologia di rilievo utilizzata trae applicazione da una collaudata esperienza di studio, utilizzando il sistema di codifica ACC (*Acout Color Codification System*). Il sistema ACC fa uso di una struttura rigorosa, validata a livello internazionale, che permette di etichettare con precisione ogni possibile tonalità, e di codificarla secondo un logico sistema di classificazione, I colori sono dunque classificati secondo le loro tre caratteristiche principali: tonalità, saturazione e luminosità. Tali caratteristiche possono essere riprodotte in un modello cilindrico tridimensionale e sono espresse da una stringa alfanumerica di 6 caratteri, identificativi, due a due, delle tre diverse caratteristiche.

Di seguito vengono riportate le definizioni dei parametri del codice ACC:



Tonalità

La tonalità indica la natura del colore ed è funzione della colorazione rosso, arancio, giallo, verde, blu, indaco e violetto trovando corrispondenza nello spettro visibile. I colori si miscelano in sequenza l'uno nell'altro fino a formare schematicamente il cerchio cromatico dal blu al rosso passando per l'indaco, il violetto, ecc.. Se ne deduce che la tonalità di colore è bene espressa da un disco di colore continuo. Per poter situare con esattezza la posizione di una determinata tinta sul cerchio cromatico, il sistema ACC divide questo cerchio in 24 parti, designate con le lettere dell'alfabeto. Ogni parte è suddivisa in 10 sezioni, numerate da 0 a 9, permettendo un elevato grado di precisione che corrisponde a 240 diverse tonalità. Così: A0 disegna una tinta rossa, F2 una gialla e L8 una verde.



Saturazione

La saturazione del colore rappresenta la sua intensità o purezza. Quanto maggiore è l'intensità di colore presente, tanto lo è la sua saturazione. Minore è la saturazione, tanto più il colore appare "smorto" e grigio. Nel cilindro, il grado di saturazione è espresso dalla distanza tra asse centrale e perimetro esterno del cilindro con una scala da 0 a 99. Quando la saturazione di un colore è inferiore a 03, detto colore nella codificazione della tonalità viene segnalato con la lettera N anziché con una cifra. Per esempio FN.02.88 corrisponde ad un colore giallo quasi neutro con una saturazione minima e una luminosità alta.

Luminosità

La luminosità di un colore è determinata dalla quantità di luce riflessa. Tutti i colori variano da chiaro a scuro. Sul cilindro la luminosità è descritta dalla distanza (da 00 a 99) lungo l'asse centrale. La luminosità minima (nero) è codificata con 00 e quella massima (bianco) con 99.



Gli strumenti di rilievo utilizzati sono date da "collezioni colori", impiegate sotto forma di cartoncini (ACC 4041 ©) per una comparazione diretta o strumentale attraverso un colorimetro portatile (Colorado ©), per gentile concessione di Sikkens, marchio di Azko Nobel Coatings.

Il colore protagonista del paesaggio antropico

L'operazione di rilievo del colore, spesso sottovalutata, deve considerarsi complementare al rilievo geometrico, e non di minore importanza per lo studio dell'architettura in funzione della conoscenza e della valorizzazione dei suoi caratteri identitari, storici e costruttivi per la conservazione e il restauro. Se poi consideriamo la rilevanza del colore a livello paesaggistico dobbiamo porre questa azione in primo piano ai fini della pianificazione e normazione urbana. La messa a punto di una corretta metodologia di ricerca è quindi da porre al centro della qualità dello studio per il restauro urbano. Non si deve tuttavia scindere l'azione conoscitiva riguardante le superfici dallo studio dei materiali costitutivi, in particolare delle malte e degli intonaci che, unitamente alle coloriture e tinteggiature di rivestimento, compendiano le caratteristiche delle matrici cromatiche. Nondimeno l'analisi delle matrici minerali forniscono gli elementi cardine per lo studio delle relazioni tonali pur tuttavia a differenza di questo, l'inventariazione dei colori rilevati ha tenuto conto sia della frequenza dei colori presenti sia delle minime variazioni tonali riscontrate ottimizzando i risultati acquisiti. In fase di registrazione e rielaborazione dei dati è stato possibile correggere ed omologare le minime variazioni di percezione cromatica determinate dai fattori ambientali: dall'intensità della luce ai colori riflessi, dai colori stratificati in rappezzi a quelli alterati per disgregazione ed invecchiamento delle superfici o per altre patologie.



Due viste della cornice urbana del Lungomare che esaltano i rapporti di massa instaurati con la natura del luogo



Il Lungomare in una vista notturna che azzerla la presenza del paesaggio retrostante e che evidenzia la presenza di metamerismi

Occorre ribadire che il colore della città e del paesaggio è in costante evoluzione e motiva ora il restauro ora il rinnovamento, in luoghi come questi, si conferma comunque protagonista dell'ambiente per la salvaguardia dell'identità storica sia dei borghi storici che del territorio.

Del resto la riforma del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ha introdotto importanti modifiche nel settore della tutela che muovono dalla considerazione, ribadita di recente dalla Corte Costituzionale, che il paesaggio è un valore "primario e assoluto" che deve essere tutelato dallo Stato in modo prevalente rispetto agli altri interessi pubblici, stabilendo precisi criteri in materia di governo e di valorizzazione del territorio. Per tali ragioni il colore si trova anche a svolgere un ruolo del tutto inedito nel panorama urbanistico e, allo stesso tempo, un ruolo strategico di primo piano per la conservazione dei valori culturali ed ambientali diffusi nel territorio che, proprio attraverso la fruizione del paesaggio, sono percepiti, risultando identificabili sul piano del riconoscimento formale. Partendo da questo presupposto le novità introdotte dal Codice rafforzano l'esigenza di tutela dell'ambiente a vari livelli: a cambiare, in primis, è stata la stessa definizione di "paesaggio" che è stata adeguata ai principi della Convenzione Europea ratificata nel 2004 e alle finalità di tutela proprie del Codice.

Gli obiettivi di questo capillare e minuzioso di analisi sono strettamente legati alla finalità del lavoro, ovvero alla formazione del Piano del colore del Lungomare e dei borghi storici di Marciana Marina, comprendendo la stesura di Linee Guida agli interventi e la redazione Normative tecniche per il trattamento cromatico delle superfici dell'edilizia storica marinese e del decoro urbano, da recepire nello strumento urbanistico vigente (segnatamente nel Regolamento Edilizio), seguendo le procedure sopra indicate. La predisposizione del Piano del Colore, tecniche e normative, consente di sviluppare e dar corso al progetto di riqualificazione del Lungomare, da predisporre in maggior dettaglio come Progetto Norma, ovvero come Piano Particolareggiato degli interventi ammissibili quanto auspicabili per il trattamento delle n. 82 unità di facciata degli edifici frontistanti la linea di costa, a valenza di Piano Attuativo.

Il suddetto Piano Norma che scaturisce direttamente dall'attività di rilievo è anche preceduto da una fase di monitoraggio e di distinta e particolareggiata valutazione pre-progettuale degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento e restauro, per rimanere nelle canoniche categorie di legge. Le parti terza e quarta della scheda sono costruite per tali necessità e per consentire un trattamento grafico dell'informazione in funzione della gestione dei dati raccolti. Verrà evidenziata su prospetti grafici relativi alle facciate degli 82 edifici sopra indicati, l'attribuzione delle tinte e coloriture delle superfici intonacate, riguarderà i fondi, le cornici, le zoccolature degli edifici, compresi avancorpi e loggiati, nonché il trattamento degli elementi accessori (infissi, ferri, elementi decorativi e plastici, ecc.).

Valutazione dei caratteri cromatici e delle condizioni conservative delle superfici

DESCRIZIONE FRONTE			
<input checked="" type="checkbox"/> Edilizia di antica formazione	<input type="checkbox"/> Edilizia storica moderna	<input type="checkbox"/> Edilizia di formazione recente	
MATERIALI FACCIA VISTA			
<input type="checkbox"/> laterizio	<input type="checkbox"/> lapideo	<input type="checkbox"/> marmoreo	<input type="checkbox"/> cementizio
<input checked="" type="checkbox"/> intonaco	<input type="checkbox"/> altro:		

TIPO DI FINITURA PITTORICA		
<input type="checkbox"/> Minerale	<input checked="" type="checkbox"/> Tempera	<input type="checkbox"/> Altro:

GRANA DELLA FINITURA PITTORICA			
<input checked="" type="checkbox"/> Liscia	<input type="checkbox"/> Ruvida	<input type="checkbox"/> Intermedia	<input type="checkbox"/> Altro:

VALUTAZIONE DEI COLORI RILEVATI									
DF – difforme A – atipico D- deviato C- compatibile									
Elementi principali									
1	fondo facciata	2	basamento	3	zoccolo	4	cornici	5	decori
	<input type="checkbox"/> DF		<input type="checkbox"/> DF		<input type="checkbox"/> DF		<input checked="" type="checkbox"/> DF		<input type="checkbox"/> DF
	<input checked="" type="checkbox"/> A		<input type="checkbox"/> A		<input type="checkbox"/> A		<input type="checkbox"/> A		<input type="checkbox"/> A
	<input type="checkbox"/> D		<input type="checkbox"/> D		<input type="checkbox"/> D		<input type="checkbox"/> D		<input type="checkbox"/> D
	<input type="checkbox"/> C		<input type="checkbox"/> C		<input type="checkbox"/> C		<input type="checkbox"/> C		<input type="checkbox"/> C

Elementi accessori di facciata									
6	portone	7	inferriate	8	serramenti	9	persiane	10	terrazzo
	<input checked="" type="checkbox"/> DF		<input type="checkbox"/> DF		<input type="checkbox"/> DF		<input checked="" type="checkbox"/> DF		<input checked="" type="checkbox"/> DF
	<input type="checkbox"/> A		<input type="checkbox"/> A		<input type="checkbox"/> A		<input type="checkbox"/> A		<input type="checkbox"/> A
	<input type="checkbox"/> D		<input type="checkbox"/> D		<input type="checkbox"/> D		<input type="checkbox"/> D		<input type="checkbox"/> D
	<input type="checkbox"/> C		<input type="checkbox"/> C		<input type="checkbox"/> C		<input type="checkbox"/> C		<input type="checkbox"/> C

VALUTAZIONE CROMATICA DI SINTESI NEL CONTESTO PAESAGGISTICO		
<input type="checkbox"/> Alterazione molto rilevante	<input type="checkbox"/> Alterazione rilevante	<input type="checkbox"/> Alterazione non rilevante
<input type="checkbox"/> Incongruità materiche	<input checked="" type="checkbox"/> Incongruità lessicali	<input type="checkbox"/>

CARATTERI COSTRUTTIVI	<input type="checkbox"/> Matrice rustica	<input checked="" type="checkbox"/> Matrice abitativa	<input type="checkbox"/> Matrice ibrida
STATO DI CONSERVAZIONE DELLE SUPERFICI			
<input checked="" type="checkbox"/> Buono	<input type="checkbox"/> Mediocre	<input type="checkbox"/> Cattivo	<input type="checkbox"/> Pessimo

Annotazioni sull'incidenza di altri fenomeni di degrado e/o alterazione
Il trattamento decorativo della facciata risulta del tutto atipico nel panorama marinese.

Terminologia in uso

COLORI RICORRENTI: tinte che nell'ambito dell'area di studio, sono state rilevate con maggiore frequenza nel trattamento di fondi, cornici e basamenti. Questi colori hanno valore puramente statistico e non sempre coincidono con le cromie storiche compatibili, ma fotografano le dinamiche evolutive del colore urbano.

TINTE DECORATIVE: colori rilevati sulle facciate degli edifici ed utilizzati dai pittori per eseguire decorazioni di maggiore qualità artistica (per es. modanature architettoniche, basamenti a bugnato, cornici ornamentali, fasce marcapiano ecc.). Sono tinte uniche, create a tavolozza e rilevate a distanza che vanno verificate in sede di restauro.

COLORI COMPATIBILI (o miscele): colori di origine naturale (derivanti dalle matrici minerali e cromatiche) o di natura mista (derivanti dalle tinte madri). Rispecchiano le radici e la storia di ogni ambiente peculiare, nel contesto architettonico urbano; manifestano le preferenze cromatiche di una comunità, le evoluzioni espressive di un linguaggio, la dinamica dei cambiamenti in atto. In tal senso, tutti i colori rilevati risultano compatibili solo in forma relativa, in funzione al loro ambito di collocazione: un colore compatibile in una certa modalità, può risultare deviato o atipico in un'altra circostanza.

MATRICI CROMATICHE (o del colore) : equivale alle invarianti cromatiche visibili ed associate ai manufatti lapidei, ai laterizi, agli intonaci tradizionali e alle decorazioni murali dell'edilizia storica. Sono caratteristiche e singolari in ogni ambiente. A questa categoria, appartengono le matrici minerali ed i colori matrice.

MATRICI MINERALI: sono inerti dalla granulometria differenziata e con caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche ben precise, utilizzati in modo versatile nell'edilizia antica. Rendono unico l'ambiente costruito e l'orizzonte percettivo di ogni luogo, ma sono privi di potere colorante intrinseco. Restano materiali validi nella preparazione di malte per rivestimento e consolidamento, nell'integrazione delle lacune e per il ripristino di parti lapidee mancanti.

COLORI MATRICE: tinte realizzate con pigmenti minerali naturali (terre ed ossidi) che nella tradizione decorativa storica e locale, sono stati maggiormente utilizzati anche per la facile reperibilità in situ. Sono colori dalle proprietà ottiche, chimiche e fisiche singolari, con valori di luminosità e saturazione ineguagliabili. Impiegati per lo più nella tecnica a fresco o mescolati ad acqua di calce, sono colori principalmente usati nella pittura murale, per eseguire importanti affreschi, modeste tinteggiature o intonaci per graffito, fino alla loro progressiva sostituzione con i più recenti prodotti industriali.

INVARIANTI CROMATICHE: v. matrici cromatiche.

COLORI ATIPICI: tipologia di colori rilevati. Tali sono i colori di fabbricazione moderna, i colori importati dalle tradizioni artistiche di altri luoghi, quelli diffusi dalla moda. La loro qualificazione non è assoluta ma relativa, in base alla sintassi contestuale d'uso

su scala architettonica, urbana o paesaggistica. Tra i colori rilevati, alcune tinte risultano dunque compatibili o atipiche, in base alla pertinenza storico-artistica con il territorio e l'ambiente costruito circostante. Il loro comportamento variabile e relativo è svincolato dalla natura dei materiali d'origine.

COLORI DEVIATI: tipologia di colori rilevati. Non provengono né dalle tinte madri, né dalle matrici, ma riguardano prodotti sintetici di ultima generazione, affini ai colori antichi solo nella cromia anche se da essi sostanzialmente diversi. Si considerano deviate, le tinte che registrano in colorimetria, valori di chiarezza eccessiva (superiori alla tinta madre di riferimento) o saturazione troppo scarsa (inferiore alla matrice cromatica d'imitazione). Sono colori non adatti per la conservazione ed il recupero dell'edilizia storica.

MONOCROMI NEUTRI: sono i non-colori rilevati su alcuni intonaci originali, sulle zoccolature, i basamenti, i paramenti, gli inserti lapidei faccia a vista, le patine dei manufatti ecc. Corrispondono alle colorazioni naturali delle superfici in cui sono presenti malte, intonaci o finiture, a base di matrici minerali e cromatiche. Nel rilievo colore i monocromi neutri vengono espressi in codici ACC4041, come equivalenze cromatiche corrispondenti.

TINTE MADRI: i colori che rappresentano in maniera caratterizzante e singolare l'edilizia storica di un luogo. Sono tinte prodotte artigianalmente dai singoli pittori, in base alle conoscenze tecniche personali e alle buone regole di decoro, frutto della mescolanza di due o più pigmenti (tinte), affini tra loro per qualità e natura, compatibili con il bianco di calce a cui generalmente sono uniti. Una volta individuate, le tinte madri si possono ridurre ad una tavolozza ristretta di cromie caratteristiche, aventi valori intermedi di luminosità e saturazione rispetto alle loro matrici di provenienza.

COLORI DI PROGETTO (o correttivi): tinte commerciali conformi ai criteri e alle normative vigenti, utilizzate per sostituire i colori errati, devianti o atipici, rilevati sugli edifici analizzati.

COLORI ADATTATIVI: vocabolo scelto per definire una serie di grigi “pigmentati” adatti a compensare situazioni di squilibrio percettivo in taluni contesti urbani. La dominanza persistente di un unico colore, condiziona fisiologicamente la vista e affatica l'occhio a tal punto che, nel rilievo e nella scelta delle altre tonalità di colore, si tende ad iterare in perpetuo la saturazione acquisita.

Piccolo glossario tecnico del colore di Cristina N. Grandin

(Estratto da: Studi sul colore fiorentino, in a cura di Giuseppe A. Centauro, Firenze In_Colore, 2008; A cura di Giuseppe A. Centauro, Daniela Chiesi, Cristina N. Grandin, in “Opus studiorum/ 5”, Lalli, Poggibonsi 2011.

Monitoraggio delle dinamiche di trasformazione urbana delle unità di facciata

SEZIONE MONITORAGGIO DELL'UNITA' DI FACCIATA									
Elaborazione indici									
A - Grado di impatto visivo	basso	1		medio	2		alto	4	X
B - Grado di alterazione	basso	3		medio	2	X	alto	1	
C - Condizioni conservative	buone	1	X	medie	2		cattive	4	
D - Grado di alterazione in ambito cromatico e materico/ paesaggistico	basso	1		medio	2	X	alto	3	
Elaborazione parametri									
Priorità (A+C)	bassa (2÷3)			media (4÷6)	X		alta (=8)		
Rilevanza (A x B)	bassa (1÷3)			media (4÷6)			alta (8÷12)		X
Recuperabilità (C x D)	alta (1÷3)		X	media (4÷6)			bassa (8÷12)		
Compatibilità (B/D)	alta (>2)			media (1÷2)	X		bassa (<1)		
SEGNALAZIONE PRE-PROGETTUALE DI PIANO									
Indicazioni cromatiche con sistema comparativo ACC 4041									
Colori di progetto norma (sostitutivi/correttivi/adattativi)	Fondi	Cornici	Basam/Zocc	Porte/portoni	Persiane				
A Cromatismo	P4	G0	F6	ON	ON				
B Saturazione	10	05	05	00	00				
C Tonalità	75	75	70	90	90				
Simulazione in acquerello <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no									
Altro:									
Balconi: G0.05.75.									
Redattori					Data rilievo cromatico				
G.A.C. - N.C.G. - D.C.					Giugno 2014				

INDICAZIONI PRE-PROGETTUALI

Come indicato nella tav. 03 “Indicazioni pre-progettuali delle n. 82 schede di facciata”, sono state segnalate le opzioni d'intervento correttive da introdurre nel Progetto Norma del Piano del Colore di Marciana Marina in modo da consentire una valutazione preventiva degli esiti derivanti dall'applicazione dei criteri selettivi per la riqualificazione del Lungomare e per il Progetto Colore.

Tali correttivi derivano da una serie di valutazioni incrociate riguardanti non solo il carattere cromatico delle facciate e il decoro urbano, ma anche il lessico compositivo e le relazioni chiaroscurali instaurate tra le varie unità di facciata e il contesto ambientale di riferimento.

Alla luce di queste segnalazioni è possibile delineare prime considerazioni di merito che costituiranno la base delle norme e cautele che saranno introdotte nell'ambito del Piano del Colore come variante al Regolamento Edilizio vigente.

Prime valutazioni propedeutiche alla definizione delle Linee Guida

- Basamento e zoccolo se non esistenti, possono essere sostituiti con uso d'intonaco grezzo e ruvido color sabbia (come in originale). Da evitare i finti bugnati colorati.



- Evitare l'uso del bianco per le tinte di fondo e le zoccolature. Concesso invece per le cornici che perimetrano le finestre, per le scalette interne voltate a botte, per le terrazze e gli smalti di alcune inferriate decorative



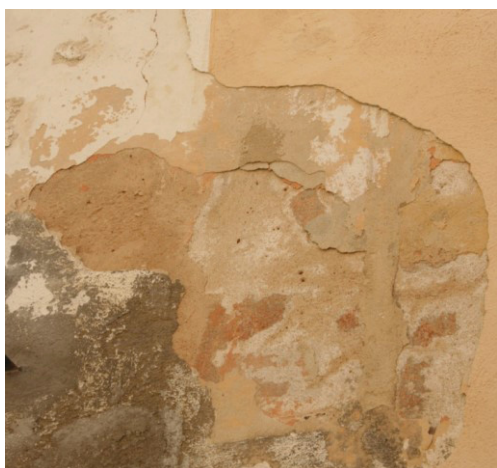
- Riordinare i cavi elettrici in esterno. La geometria delineata dai fili su certi fronti, può tuttavia costituire un perimetro di demarcazione utile (anche se irregolare) per unire o separare due cromie differenti. I fili se rimangono tal quali, rappresentano comunque il confine utile per delineare la superficie soggetta a manutenzione più frequente.



- Favorire la prevalenza sul lungomare, delle tinte gialle- arancio- albicocca, rispetto al rosa. Se rosa dev'essere, meglio optare per la gamma dei rosa cipria (v. matrici minerali). Vietati i colori troppo saturi e accesi per gli edifici sulle colline all'interno, specie se isolati e in bella vista.



- Molti fronti del lungomare conservano tracce arancio-rosate e giallo intenso: le prime rappresentano i colori matrice degli intonaci naturali, le seconde, le tinte madri dell'edilizia borghese ottocentesca.



- Si possono ripristinare alcuni colori più accesi, limitandosi ai soli fronti di facciata del lungomare che, prolungatamente esposti al forte soleggiamento, tendono a sbiadire. Il fenomeno è già visibile in alcuni edifici e tuttavia ciò costituisce garanzia di prodotti di pitturazione minerali e naturali, che altre tinteggiature non manifestano. Se le architetture hanno una volumetria estesa e regolare, le facciate vanno

cromaticamente trattate in modo diverso rispetto alle superfici laterali e/o interne che avranno una tonalità più chiara. Per gli edifici dalla forma bassa e articolata, il colore invece rimane unitario. Vale come regola generale, quella di armonizzare le superfici di un edificio, tutte contemporaneamente visibili dallo angolo di visuale, con colori di sfumatura simile, appartenenti cioè, ad una stessa gamma cromatica e pur sufficientemente contrastanti tra di loro (a luminosità, nel sistema di lettura ACC4041, non può essere uguale per tutte le tinte, né maggiore ad 80).



- La tinta di tutti i corpi avanzati (scale, portici ecc.) prospicienti al lungomare con colori neutri (sabbia, corda, beige, tabacco ecc.) per dare la sensazione di spazio allargato sulla strada mentre lo sviluppo verticale e volumetrico degli edifici verrà colorato in tinte madri vivaci.



- Gli edifici che sovrastano in altezza le altre abitazioni dovrebbero essere cromaticamente frammentati (con marcapiani o superfici diversamente colorate).



- Le superfici interne ai volumi vuoti (arcate, terrazze, muretti di scale, sottoportici ecc.) possono essere dipinti con colori a contrasto rispetto a quello usato per l'edificio (incluso il bianco)



- I sottogronda curvilinei possono avere una tinta più scura e satura, ma sempre scalare a quella usata per dipingere le superfici esterne (dal giallo al rosso al grigio...).



- Sembra funzionale l'uso del cotto per gradini, corrimano, terrazze ecc. Sulle scale è tuttavia preferibile l'uso del granito (adatto anche alle fioriere disseminate all'interno), mentre il laterizio forato delle bocche di aerazione, può essere gradevolmente dipinto e divenire elemento caratterizzante.



- Porte e persiane piccole in legno possono essere tinteggiate a corpo in verde-turchese, blu cobalto, verde salvia e rosso amaranto.



- Gli edifici più vecchi sul lungomare dovrebbero mantenere porte e persiane in legno, con le loro colorazioni tradizionali.



- Le parti in granito (portali, mensole, cornici terrazzi ecc.) vanno pulite, consolidate ed eventualmente integrate nelle loro porzioni mancanti, non vanno mai ricoperte di malta o tinteggiate.



- Le finestre murate e cieche, con la sola cornice perimetrale non vanno dipinte dello stesso colore del fondo ma con una tinta neutra comunque diversa dal profilo di cornice (grigio o bianco che sia). In alternativa si può optare con una decorazione a trompe l'oeil, tipo finte persiane chiuse.



- La torre del Cotone va tinteggiata con un colore diverso da quello dell'edificio in cui si trova inclusa



- Gli archi di contrasto tra i vicoli, devono essere di colore uguale a quello degli edifici a cui si appoggiano.
- Gli edifici rinnovati di recente, possono adeguarsi al progetto norma, ridipingendo solo una porzione architettonica (il volume in aggetto o quello vuoto) con colori a contrasto (vale soprattutto per i grandi complessi verso lo scalo).



- Gli edifici interni di borgo Cotone possono avere una gamma cromatica più variegata (com'è allo stato attuale), tuttavia dovrebbero conformarsi ai principi generali che regolano la distribuzione delle tinte su tutto il lungomare, scegliendo una tipologia sfaccettata, sfumata o a contrasto, come accade esattamente nei minerali e nei riflessi dei loro cristalli, a cui tutta la tavolozza del luogo si ispira.



- Alcuni edifici (valutandone la dimensione) in cui il colore è completamente sparito, degradato e ignoto, potrebbero mantenere la loro sembianza incolore, attraverso una nuova tinteggiatura a monocromo neutro o un nuovo rivestimento ad intonaco a base di sabbie e aggregati colorati naturali. Questo trattamento dev'essere riservato soprattutto ai muri di confine interni (segnaletici degli antichi orti) e per tutti i muretti intonacati al grezzo, incluso quello che divide la spiaggia



-
- Verso l'interno i colori devono trovare armonia dentro al paesaggio naturale senza predominare eccessivamente. E' preferibile una distribuzione settoriale in coerenza con quella registrata sul lungomare: la zona del Cotone è articolata sulla gamma dei gialli-aranciati, il Viale Margherita ha soprattutto tinte pastello (eccetto i palazzi storici più rilevanti con tracce dei colori napoleonici tradizionali), la parte finale del lungomare con l'edilizia nuova e alberghiera, vede una prevalenza dei colori rosa, per concludere la tavolozza verso la Torre, con il giallo-arancio che rievoca la sponda opposta del Cotone.



- Le porzioni sporgenti o sopraelevate degli edifici, vanno cromaticamente alleggerite: dal basso verso l'alto la tinta schiarirà progressivamente.

APPENDICE

Riqualficazione del Lungomare di Marciana Marina “DA TORRE A TORRE”: correlazione del progetto colore con elementi tecnologici e pannelli informativi

La correlazione del Piano del Colore con l’itinerario espositivo in n. 8 pannelli informativi (v. tav. 02), si attua attraverso lo sviluppo dei seguenti tematismi:

- 1) Il Cotone. L’approdo etrusco e l’ambiente marino
- 2) Paesaggio geomorfologico e matrici minerali delle terre di Marciana
- 3) Materiali e colori nel paesaggio antropico elbano: il lungomare e l’entroterra
- 4) Architettura tradizionale marinese. Tipologia e caratteri costruttivi
- 5) Napoleone all’Elba. Lo scalo marinese e il decoro urbano borghese
- 6) Geografia sacra elbana. Itinerari alla scoperta del territorio
- 7) Il Toro e il Chiuccolo. Due borghetti alle origini dell’insediamento marinese
- 8) La Torre alla Marina. Un’ icona elbana nel segno degli Appiani

Le tematiche sono associate alle aree di intervento e fanno riferimento a notizie di tipo storico-urbanistico, declinate in racconti di matrice ambientale, archeologica, architettonica e paesaggistica riferite in particolare al territorio Marcianese.

La predisposizione di schede illustrative di sintesi, per dar corso al progetto “da Torre a Torre”, è strettamente collegata all’installazione delle colonne con i corpi illuminanti e alla predisposizione di idonei supporti per l’installazione dei vari pannelli. In ragione della tipologia degli elementi tecnologici previsti nel progetto illuminotecnico ed al fine di ottimizzare la visibilità dei testi composti sui pannelli, è sviluppato ad hoc un layout che prevede la serigrafia dei testi e delle icone su vetrofanie retroilluminate a Led, della misura di 240 x 240 mm, da allestire sulle strutture metalliche integrate agli elementi tecnologici.

La selezione estesa dei testi e delle immagini di corredo sarà curata all’interno del sito web del Comune di Marciana Marina, e direttamente consultabili sui pannelli attraverso *QR Code* *

(*) Si tratta di un **codice QR** (in inglese **QR Code**, abbreviazione di *Quick Response Code*, “codice a risposta veloce”) a barre bidimensionale (o codice 2D), ossia a matrice, composto da moduli neri disposti all'interno di uno schema di forma quadrata. Viene impiegato per memorizzare informazioni generalmente destinate a essere lette tramite un telefono cellulare o uno smartphone. In un solo crittogramma sono contenuti 7.089 caratteri numerici o 4.296 alfanumerici.